



Un podcast ispirato a «Il cammino dell'uomo» Crema riflette con Martin Buber

Si intitola «Dove sei? GV in cammino - Quaresima 2023» il podcast proposto dalla Pastorale giovanile e oratori (Pgo) della diocesi di Crema per il tempo di preparazione alla Pasqua. La serie segue quelle realizzate l'anno scorso per la Quaresima e per l'Avvento e prende spunto dal testo «Il cammino dell'uomo» di Martin Buber. A partire dal Mercoledì delle Ceneri e a ogni domenica di questo tempo liturgico particolare la Pgo di Crema offre ai

giovani uno spazio di riflessione partendo dalla convinzione che «ogni tempo è prezioso per ascoltare e camminare». Ogni puntata ha una durata di una decina di minuti. Il podcast è ascoltabile tramite le maggiori piattaforme come Spreaker, Spotify e Google podcast e si affianca alle numerose iniziative promosse dalla diocesi cremasca e offerte a bambini, ragazzi, giovani e adulti per la Quaresima.

Quaresima, un percorso che risana

Nel solco del Cammino sinodale una proposta "in salita". Alcuni gesti giovani per invertire la rotta e fare spazio allo spirito

«Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come un'escursione in montagna». Il Santo Padre, nel discorso per il tempo di Quaresima, utilizza quest'immagine per declinare l'ascesi e il cammino sinodale. Ma cosa può significare il termine "asceti" per un giovane? Ho provato a chiederlo a una ragazza incontrata in questi giorni e mi ha risposto: «In italiano no, eh?!». Mi ha fatto molto pen-

sare al linguaggio che utilizziamo per veicolare messaggi importanti per il nostro cammino di fede. L'immagine della salita riesce a narrare meglio il suo significato e ciò che comporta. Se "asceti"

vuol dire "esercizio, pratica", perché non proporla ai ragazzi e le ragazze del nostro tempo come mezzo per dare una spinta al proprio desiderio di vita, raccogliere le proprie energie per compiere una

scelta di senso. L'asceti potrebbe essere terapeutica per apprendere l'arte di scegliere l'essenziale e saper dire di no a ciò che è buono per ciò che è meglio. La libertà di scegliere non può fare a meno dell'asceti. L'esercizio nella fatica potrebbe essere per un giovane una buona pratica per crescere nella libertà di amare e di lasciarsi amare, anche da Dio, come "lavoro a giornata" (Rilke). (Davide Abascià)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Gli appuntamenti tra la Gmg di Lisbona e le vocazioni «Qua per ricevere risposte alle nostre domande di vita»

ROSANNA BORZILLO

C'è Melania che aspetta dalla Gmg «risposte alle mie domande, pur riconoscendo che Gesù vuole che io cammini per questa strada con tutte le mie insicurezze». Francesco invece riconosce «di attraversare un periodo di grossa crisi e di voler comprendere se questo è effettivamente il mio posto». Clara dice: «A volte noi giovani abbiamo la necessità di farci sentire perché nessuno ci vede, abbiamo il bisogno di urlare perché nessuno ci ascolta. Ci sentiamo un po' come Bartimeo, seduti nello spazio di un mantello». Sono i giovani napoletani che partiranno per Lisbona. Il loro cammino è già iniziato ed è accompagnato dall'arcivescovo di Napoli Mimmo Battaglia che, nel tempo di Quaresima, ha pensato cinque appuntamenti che culmineranno con la Via Crucis del Venerdì santo a Ponticelli (periferia di Napoli).

«Poiché la fretta di Maria nasce dall'ascolto della parola dell'angelo, nei lunedì di marzo, l'accompagnamento sta avvenendo attraverso le lectio - spiega don Federico Battaglia, direttore dell'ufficio di Pastorale giovanile - L'«alzarsi» di Maria è rappresentativo di coloro che rispondono alla chiamata di Dio: tappa importante verso Lisbona è anche la giornata delle vocazioni del 28 aprile». Altro appuntamento, il fine settimana di ascolto e programmazione dal 6 all'8 luglio. Nell'itinerario, la prima lectio è stata incentrata su Matteo,

la seconda su Bartimeo. Entrambi si alzano dopo la chiamata del Signore e cominciano a fare strada con lui. «Bartimeo balza in piedi per andare da Gesù. Quel sapore ha il fascino e la bellezza di tutte le risurrezioni della storia», ha detto il vescovo ai ragazzi -. Bartimeo si è alzato, possiamo guardarlo in faccia. Ma avremmo potuto guardarlo negli occhi anche prima, se avessimo avuto l'umiltà di abbassarci. Solo Gesù lo ha fatto. Che bello pensare che questo Dio si china su di te per rimetterti in piedi». L'accompagnamento parte da lontano: il 20 novembre scorso, partendo dall'icona biblica della Visitazione, i giovani hanno incontrato il mondo della carità e del volontariato per la promozione del servizio agli ultimi. Già programmati gli incontripost-Gmg per orientare le ripartenze di settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battaglia accompagna i ragazzi nelle varie tappe verso il Venerdì Santo «È bello un Dio che si china su te» Gli incontri iniziati il 20 novembre con al centro gli ultimi



I "giovedì" di Quaresima in San Gaetano (Archivio Centro universitario di Padova)

PADOVA

Una pausa pranzo per offrire "cibo" all'anima

SARA MELCHIORI

Fermarsi un momento, liberarsi di pensieri e preoccupazioni per dare spazio a quel senso - l'udito - che interpella cuore e mente, stimola emozioni e riflessione, e lascia spazio alla dimensione spirituale. Da cinque anni il Centro universitario di Padova propone nei giovedì di Quaresima "Pausa pranzo. Musica e parole verso la Pasqua", una mezz'ora (dalle 13 alle 13.30) in cui la chiesa di San Gaetano, in una delle vie più affollate del centro storico, si apre a chi desidera sostare e lasciarsi trasportare dalla musica proposta dagli studenti del conservatorio Cesare Pollini e dai testi

letti e interpretati dagli allievi dell'Accademia teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto. «È una delle iniziative che la pastorale dell'università e il Centro universitario propongono come momento di meditazione e preparazione verso la Pasqua - spiega don Giorgio Bezze, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della cultura e dell'università, dell'educazione e della scuola di Padova - Occasione che viene accolta da giovani universitari, ma anche da persone che si prendono una sosta dal lavoro. Quest'anno gli appuntamenti sono quattro e c'è una parola per ciascuno, tratta dal Vangelo della domenica, che fa da filo conduttore ogni settimana: trasfigurazione, acqua, luce, vita».

Un'iniziativa apprezzata che ogni anno trova un interesse trasversale e che mette insieme abilità e le competenze artistiche dei giovani musicisti e attori, con le parole del Vangelo che fanno da filo conduttore. La "pausa pranzo" è una delle proposte di Quaresima che il Centro universitario offre agli studenti, a cui si aggiungono altre possibilità per alimentare lo spirito: la preghiera delle lodi nei primi tre giorni della settimana, nella cripta del Centro universitario, seguita dalla colazione e la possibilità il mercoledì alle 12.45 di partecipare all'Eucaristia. Così pure il giovedì sera, nella cripta del Centro dopo la Messa alle 19 c'è un approfondimento sul Vangelo della domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'occasione è accolta anche da chi si prende una sosta dal lavoro. Quattro gli incontri

tinua anche oggi, seppure in contesti diversi da quello religioso. Ad esempio «quando c'è chi posta con disinvoltura il proprio corpo senza veli sui vari social», oppure nella pornografia online. «La follia di corpi senz'anima impone una inversione ad U dall'esterno all'interno, perché solitamente nella vita ciò che è decisivo è invisibile», sottolinea il vescovo. Questo comporta la necessità di «riscaldare il nostro cuore, per prepararlo all'incontro con sé stessi, con il prossimo e con Dio». A tale riguardo, Pompili evidenzia che «Gesù nel Vangelo ci offre tre esercizi di riscaldamento, pronti all'uso e alla portata di ciascuno di noi»: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. La prima è «la capacità di saper condividere quello che si ha ma anche quello che si è, fuoriuscendo dal proprio io angusto e meschino». La preghiera è «la libertà di sottrarsi alla pressione del tempo sapendo ritagliarsi uno spazio gratuito per ascoltare Dio», mentre il digiuno induce a non sottostare alla «legge di gravità del consumismo che talora, anche ai nostri giorni, vive nella forma di un'accumulazione seriale che, in qualche modo, è persa persino inellegante». Questi «tre esercizi di riscaldamento sono quelli che ci accompagneranno in questo tempo di Quaresima, con una direzione ben chiara: l'alba della Pasqua», conclude il vescovo, augurando a tutti e a tutte «buon cammino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANIA

Alle superiori come testimoni della rinascita

MARCO PAPPALARDO

Per camminare insieme verso la Pasqua con gli studenti della secondaria di II grado, l'Ufficio di Pastorale scolastica della diocesi di Catania propone il 28 e 29 marzo due incontri tardo pomeridiani in città e ad Adrano attorno allo slogan "Testimoni della rinascita". Sarà l'arcivescovo Luigi Renna a farli riflettere su un passo del Vangelo di Giovanni, a cui seguirà la testimonianza di Silvio Cattarina, psicologo e sociologo, fondatore della comunità "L'imprevisto" di Pesaro; il tutto in un clima di ascolto, con stile giovanile e canzoni per riflettere. Nelle scorse settimane altre occasioni quaresimali sono state offerte agli adolescenti e ai giovani in quattro zone del territorio diocesano, grazie alla Festa del Perdono. L'immagine biblica è stata l'incontro tra Gesù e la Samaritana. «Gesù ha sete di noi, del nostro amore, ci cerca - dice don Matteo Minissale, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile - e con pazienza ci aspetta al pozzo. Anche il giovane, come la Samaritana, ha sete: di Dio, di infinito, di verità, di senso, di felicità; una sete profonda da

prendere sul serio e a volte non troviamo il coraggio di dissetarci. A ciascuno l'impegno di portare Gesù lì dove si trova per dissetare il prossimo». Questo mese ha visto un altro percorso, quello delle "Notti di Nicodemo. Storie di ordinario riscatto", una proposta di riflessione comunitaria dedicata ai giovani universitari ma aperta a tutti: quattro appuntamenti serali nei martedì in vari luoghi della città, ognuno rappresentativo di un contesto aggregativo o di formazione. Lo scopo è creare un momento esperienziale comunitario, che veda insieme docenti e studenti, senza finalità didattica o confessionale. Inizia con i passi frettolosi di un viandante notturno, un percorso scandito dal Vangelo di Giovanni che racconta una "notte" paradigmatica legandola a un'emozione: questo itinerario dal buio del dubbio (Nicodemo), della paura (la tempesta sedata) e del tradimento (Giuda) culmina nella luce della speranza (l'ultima apparizione del Risorto). Al commento del testo segue una testimonianza di vita che favorisca la conoscenza di sé e degli altri a partire dalle fragilità o dai limiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti incontrano l'arcivescovo Renna e lo psicologo Cattarina Tornano "Le notti di Nicodemo" per gli universitari, ma aperte a tutti

PERUGIA

«Ragazzi, con il Vangelo non sarete soli»

Maffei: «Esiste una generazione che soffre, ferita da un dolore segreto che spesso è invisibile» Dodici giovani riceveranno il Battesimo

«C'è una generazione in sofferenza, ferita da un dolore segreto, un fiume carsico, che appare e scompare velocemente: se non sei attento, se non sei disponibile a coglierne i segni, a riconoscerlo, ci passi accanto senza nemmeno vederlo». Nella Cattedrale di San Lorenzo, l'arcivescovo di Perugia Ivan Maffei, ha parlato ai giovani riuniti per la veglia di Quaresima prendendo spunto da un'indagine che rivela come il ragazzo su 4 presenti sintomi depressivi e 1 su 5 disturbi d'ansia. I ricoveri per anoressia e bulimia sono triplicati, ed è cresciuto in maniera significativa l'uso di psicofarmaci fra i ragazzi tra 15 e 19 anni. Sono «tanti altri luoghi e situazioni di fragilità e di sofferenza, che diventano subito invisibili», come le famiglie del territorio perugino che «il terremoto ha privato della loro abitazione e delle loro chiese», ha aggiunto il presule. Ma poi ha offerto anche loro la possibilità di meditare sulle parole pronunciate da Benedetto XVI nel primo giorno del suo pontificato: «No, non siamo il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione. Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio.

Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario». Maffei ha parlato di «una vita possibile» e ha raccontato dei dodici giovani che a Pasqua riceveranno il battesimo. «Si sono avvicinati alla fede e alla Chiesa per contagio, perché affascinati dalla vita di un compagno di università, dall'amore di un ragazzo, da un percorso di catechesi, da un'esperienza di accoglienza da parte della comunità cristiana». Ha riportato anche le parole di Chiara Letizia e di Maria Grazia, «la vita proposta da Cristo è possibile ed è bella». «Chiara Letizia - ha spiegato - nella domenica dopo Pasqua farà la sua professione nel monastero delle Clarisse di Sant'Agnese, Maria Grazia, nello stesso monastero ha appena celebrato i 70 anni di professione religiosa. Una giovane e un'anziana, unite da una sola parola: gratitudine alla vita». «Lasciatevi incontrare dal Vangelo e guardare negli occhi dal Signore Gesù - ha concluso l'arcivescovo mentre la croce procedeva lungo o le navate della Cattedrale - : vi ritroverete subito in cammino. E non vi sentirete più soli». (A.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA